

Storie di note

Ranieri Polese

Tu chiamale, se vuoi...

**Ranieri Polese
tu chiamale
se vuoi...
citazioni**

Dopo i baci, questa volta Ranieri Polese si occupa con la consueta verve di «citazioni, echi, lasciti letterari nelle canzoni italiane». Partendo da Battisti, «Tu chiamale, se vuoi...» (Archinto, pagine 151, euro 18), arriva a Dante, il più saccheggiato dai nostri canzonettari (da «Una zebra a pois» a «Montagne verdi» e «Serenata rap») Ovanotti e Elio e le Storie Tese), seguito da Petrarca e Leopardi («L'infinito» è diventato materia di riferimento per Gino Paoli e Vecchioni, Don Backy a Battiato). C'è chi si ispira a Ginsberg, Villon, Edgar Lee Masters, chi alla Sagan (ma «Buongiorno tristezza» di Fiorelli/Ruccione con cui Claudio Villa vinse il suo primo Sanremo non c'entra niente con «Bonjour tristesse»), chi a Saffo («Una spada nel cuore»).

**Cinquant'anni
di storia italiana
raccontati
dalle canzoni**

La musica leggera non è «Solo canzonette» come da canta Edoardo Bennato: non credetegli. C'è di più, molto di più. In «Questa è la storia» (Bompiani, pagine 510, 40 euro) a, Umberto Broccoli, archeologo che troviamo spesso in tv e in radio a parlare di musica e costume, prova a raccontare cinquant'anni di storia italiana attraverso le canzoni. Si parte dal 1938 e si finisce al 1988: da «Vivere» e «Faccetta Nera» cantate da Carlo Buti, a «Perdere l'amore» con la quale Massimo Ranieri stravinse il festival di Sanremo del 1988. Melodie e memorie, amori e lotte, in un saggio piano, che delle canzoni non ha il brio.

**Diva e donna
Maria Callas
attraverso
le sue lettere**

Maria Callas dietro la leggenda, al di là delle interpretazioni. La Divina e la donna in un sorprendente autoritratto che le restituisce la sua voce vera, più intima. La scopriamo in «Io, Maria» (Rizzoli, pagine 556, euro 21), a cura del regista e fotografo Tom Volf, che ha raccolto le sue memorie e un'ampia raccolta di lettere private, per la maggior parte inedite, dal 1946 al 1977, grazie a una ricerca durata oltre sei anni. Accompagnato da foto d'epoca, il libro racconta le sfide, i successi, gli scandali, il rapporto con i colleghi e con i parenti, quello difficilissimo con la madre e con la sorella, l'amore e poi la rottura con il marito Giovanni Battista Meneghini e la passione travolgente per l'armatore greco Aristotele Onassis, che la Callas nelle lettere chiama Aristo.

